



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO
"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

PIANO DI INCLUSIONE

Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 13-09-21

(Documento facente parte del PTOF triennio 2019-22)

La nostra Istituzione Scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi della Legge 104/92 e ss.mm.ii., del D.lgs 66 del 13 aprile 2017(attuativo della L.107/15), della Legge 170/2010 e della direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, predispone il Piano per l'Inclusione di Istituto (di seguito P.I.) è rivolto a:

- 1) Alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 art.3 .

■ Certificati dall'ASL con il Profilo di Funzionamento

■ Hanno l'insegnante di sostegno

■ La loro condizione ha carattere permanente

■ La scuola redige il Piano Educativo Individualizzato(P.E.I) per ogni alunno

- 2) Alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), di cui alla direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, per

a) **SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**

Alunni che, con continuità o per particolari periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguati e personalizzati percorsi: svantaggiati linguistici, socio-economici e culturali; alunni con disagio comportamentale/relazionale

■ Certificati dal Consiglio di classe/team docenti. Individuati sulla base di elementi oggettivi con fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

■ Non hanno l'insegnante di sostegno

■ La loro condizione ha carattere transitorio

■ La scuola redige il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per ogni alunno

b) **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO
"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

Alunni con:

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) di cui alla Legge 170/2010
- Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività- Funzionamento intellettuale limite ■■■

Certificati dall'ASL o da Enti accreditati

■■■ non hanno l'insegnante di sostegno

■■■ la loro condizione ha carattere permanente

■■■ la scuola redige il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per ogni alunno.

per pianificare e programmare le azioni volte al miglioramento del grado di inclusività della Scuola e definire le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse disponibili, anche ai fini del miglioramento degli interventi, nei limiti delle risorse umane, strumentali, finanziarie disponibili.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico ed uno strumento di lavoro che è parte integrante del PTOF, e come tale soggetto a modifiche ed integrazioni.

OBIETTIVI:

E' dovere della Scuola garantire a tutti i soggetti la piena partecipazione alla vita scolastica, oltre che fornire una cornice di strumenti, strategie e azioni entro cui gli alunni possano essere valorizzati e forniti di uguali opportunità diversità umana.

La scuola vuole realizzare un sistema d'istruzione inclusivo ed un apprendimento continuo, finalizzati:

- a definire l'identità culturale, educativa, progettuale di istituto attraverso la condivisione con famiglie, soggetti pubblici e privati presenti nel territorio;
- al pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali dell'individuo;
- allo sviluppo, anche da parte delle persone con diverse abilità, della propria personalità, dei talenti e della creatività, come pure delle proprie abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità;
- al porre le persone con disabilità in condizione di partecipare effettivamente a una società libera. (Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, art. 24) -"Tutti i cittadini hanno pari



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO
"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. (Costituzione italiana, art.3)".

Ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Nel contesto scolastico egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità (abilità) e incapacità (disabilità) con quelle altrui. Nella valorizzazione delle differenze l'individualizzazione e personalizzazione degli interventi è questione riguardante tutti gli alunni, non solo gli alunni in difficoltà, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 art.3o di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) di cui alla direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il 13 aprile 2017 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", in attuazione della L.107/2015 art.1 commi 180e 181 lettera c), le cui disposizioni si applicano agli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 art.3.

Il D.Lgs.66/2017 definisce:

- i Gruppi di lavoro per l'inclusione come di seguito specificati

GLIR: gruppo di lavoro interistituzionale, che ha compiti di consulenza e proposte all'USR, supporta il GIT e le reti di Scuole;



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE

1° CIRCOLO

"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

GIT: gruppo per l'inclusione territoriale, che riceve dai Dirigenti Scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR, che assegna le risorse nell'ambito dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno;

GLI: gruppo di lavoro per l'inclusione di Istituto, è composto dai docenti curricolari, docenti di sostegno, dal personale ATA, dagli specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico;

- le nuove procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica:

■ la domanda per accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che vi dà riscontro entro 30 giorni.

■ genitori o chi ne esercita la responsabilità trasmettono la certificazione di disabilità all'unità di valutazione multidisciplinare, all'ente competente e all'istituzione scolastica ai fini di predisporre rispettivamente il Profilo di Funzionamento, Il Progetto Individuale e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

■ successivamente all'accertamento della disabilità l'unità multidisciplinare composta da: un medico specialista della condizione di salute della persona, uno specialista in neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione, un assistente sociale con la collaborazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata, redige il Profilo di Funzionamento (che comprende il profilo dinamico funzionale, PDF, e la diagnosi funzionale) secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell' ICF. Tale documento è propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, poiché ne definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica ed è aggiornato ad ogni grado di istruzione o per diverse condizioni di funzionamento della persona.

Il progetto individuale è redatto dall'Ente locale, in collaborazione con i genitori e le istituzioni scolastiche.

■ Piano educativo individualizzato (PEI) è elaborato dai docenti di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, con il supporto



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO
"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di disabilità, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della Legge 104/92 .

- la progettazione e l'organizzazione scolastica per l'inclusione:

- Mese di giugno: il collegio docenti verifica i risultati raggiunti.

Entro il Mese di settembre: IL G.L.I. (Gruppo di Lavoro d'Istituto) propone al Collegio dei Docenti eventuali modifiche al P.I.(Piano per l'inclusione). Il D.S., sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Il GIT formula una proposta all'USR. L'USR assegna le risorse alla scuola.

Entro Mese di settembre/ottobre: Il Collegio dei Docenti delibera le eventuali modifiche al P.I. per essere inserito nel PTOF.

Entro Mese di settembre/ottobre: il Consiglio di Circolo: approva il PTOF modificato.

Per ogni alunno in situazione di disabilità inserito nella scuola viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dal Profilo di Funzionamento. Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità da sviluppare. La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra-scuola.

FORMALIZZARE I BES

La direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 detta alle scuole gli strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali BES: "Le scuole - con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico - possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali

[Digitare qui]



REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA
MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE
1° CIRCOLO
"Giuseppe Lombardo Radice"

via Emanuele Bellia n°166 - 95047 Paternò (CT) Tel.095/842677 - Fax 095/859773

Email CTEE06700T@PEC.ISTRUZIONE.IT

Sito web: www.primocircolopaterno.edu.it

degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011)". La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere: disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica) e gravi difficoltà di apprendimento. L'area dei Bisogni Educativi Speciali è molto ampia. Ogni alunno, con continuità o solo per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali legati a motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali.

L'istituto ha attivato un'articolazione di compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento del successo scolastico mediante:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi: strumenti che supportano in modo diretto l'abilità deficitaria (lettura, ortografia..) o aspetti deficitari di abilità "trasversali" quali memoria e attenzione;
- 4) misure dispensative, utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce gli interventi che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con esigenze particolari ma non riconducibili alla disabilità certificata, garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Il PDP contiene: dati anagrafici, tipologia del disturbo, attività didattiche individualizzate e personalizzate, strumenti compensativi e misure dispensative e forme di verifica e valutazione personalizzata. Viene redatto dagli insegnanti, dopo essersi confrontati con gli eventuali specialisti che seguono l'allievo e i genitori.

PIANO PER L'INCLUSIONE- DATI RELATIVI ALL' A.S. 2021/2022

Sono di seguito riportati i dati relativi all'a.s. 2021-22:

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione alunni con:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	38 32 primaria 6 infanzia
■ minorati vista	0
■ minorati udito	3 primaria

■ Psicofisici	29 primaria
2. disturbi evolutivi specifici	5
■ DSA	5
■ ADHD/DOP	0
■ Borderline cognitivo ■	0
Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	30
■ Socio-economico	
■ Linguistico-culturale	
■ Disagio comportamentale/relazionale	
■ Altro	
Totali	71
9,2 % su popolazione scolastica	773
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori , ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione L.I.S.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
L.I.S.	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Coordinatore BES		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni		Si
Docenti tutor		

Si		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No No

Si		
A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No No

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
D. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
Rapporti con CTS / CTI		Si

E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	N o			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	S i			
	Progetti a livello di reti di scuole	S i			
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	S i			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	S i			
	Didattica interculturale / italiano L2	N o			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	N o			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	S I			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio 2019-21

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

a) Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

■ Collaboratore D.S.

■ GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ■

Collegio dei Docenti

■ Consigli di Classe

■ Docenti di Sostegno: supportano e sostengono l'alunno nell'azione didattica ed educativa

Docenti Curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano tra loro e/o con il coordinatore e suggeriscono ed attuano interventi specifici.

■ Referente BES: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola.

b) Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, rileva aspetti non formali e conosce i comportamenti degli alunni, per adottare eventuali interventi nel modo più opportuno, in accordo con gli insegnanti.

■ Famiglie: partecipano alla redazione del PEI e alle attività della scuola

■ ASP: fornisce assistenza, diagnosi, profilo di funzionamento, suggerimenti, osservazioni, approva il PEI.

■ Comune: fornisce OSA, ASACOM

Azioni:

■ Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche.

■ Dare maggiore visibilità alle attività del GLI e al protocollo di istituto sui BES, per renderlo pienamente operativo.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <p>Promuovere la partecipazione del personale docente alle iniziative di formazione/aggiornamento.</p>
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <p>Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.</p> <p>Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni. Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.</p> <p>Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.</p>
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <p>Potenziamento ed ottimizzazione del sistema organizzativo già presente. Le azioni poste in atto utilizzeranno metodologie funzionali all'inclusione ed al successo dell'alunno attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Attività laboratoriali (learning by doing) · Attività per piccolo gruppi (cooperative learning) · Tutoring · Attività individualizzata (mastery learning)
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Promozione di accordi di rete per l'inclusione con associazioni, cooperative...</p>

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola.
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Creare un coordinamento dei rappresentanti di classe per sensibilizzare, informare e avere suggerimenti e feedback su quanto realizzato (nel rispetto della privacy). Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Elaborazione/revisione continua del curriculum tenendo in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale).
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici. ■

Didattica Inclusiva

Linee guida:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti Territoriali, ASL..
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione (accogliere ed accettare l'altro come persona)
- Entrare in relazione positiva con le famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull’inclusione.
- Implementare l’uso del laboratorio informatico.
- Implementare l’uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l’ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all’accettazione della diversità e favoriscano l’educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell’attivazione di percorsi e laboratori per l’integrazione di tutti i BES
- Favorire la scoperta e la valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno. Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- a) Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

■ Collaboratore D.S.

■ GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

■ Collegio dei Docenti

■ Consigli di Classe

■ Docenti di Sostegno: supportano e sostengono l'alunno nell'azione didattica ed educativa

■ Docenti Curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano tra loro e/o con il coordinatore e suggeriscono ed attuano interventi specifici.

■ Referente BES: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola.

- b) Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, rileva aspetti non formali e conosce i comportamenti degli alunni, per adottare eventuali interventi nel modo più opportuno, in accordo con gli insegnanti.

■ Famiglie: partecipano alla redazione del PEI e alle attività della scuola

■ ASP: fornisce assistenza, diagnosi, profilo di funzionamento, suggerimenti, osservazioni, approva il PEI.

■ Comune: fornisce OSA, ASACOM

Azioni:

■ Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche.

■ Dare maggiore visibilità alle attività del GLI e al protocollo di istituto sui BES, per renderlo pienamente operativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere la partecipazione del personale docente alle iniziative di formazione/aggiornamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.

Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni. Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Potenziamento ed ottimizzazione del sistema organizzativo già presente. Le azioni poste in atto utilizzeranno metodologie funzionali all'inclusione ed al successo dell'alunno attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Promozione di accordi di rete per l'inclusione con associazioni, cooperative...

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola.
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Creare un coordinamento dei rappresentanti di classe per sensibilizzare, informare e avere suggerimenti e feedback su quanto realizzato (nel rispetto della privacy). Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Elaborazione/revisione continua del curriculum tenendo in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale).
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici. ■

Didattica Inclusiva

Linee guida:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti Territoriali, ASL..
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione (accogliere ed accettare l'altro come persona)
- Entrare in relazione positiva con le famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull’inclusione.
- Implementare l’uso del laboratorio informatico.
- Implementare l’uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l’ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all’accettazione della diversità e favoriscano l’educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell’attivazione di percorsi e laboratori per l’integrazione di tutti i BES
- Favorire la scoperta e la valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno. Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

- a) Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

■ Collaboratore D.S.

■ GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

■ Collegio dei Docenti

■ Consigli di Classe

■ Docenti di Sostegno: supportano e sostengono l'alunno nell'azione didattica ed educativa

■ Docenti Curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano tra loro e/o con il coordinatore e suggeriscono ed attuano interventi specifici.

■ Referente BES: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola.

- b) Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, rileva aspetti non formali e conosce i comportamenti degli alunni, per adottare eventuali interventi nel modo più opportuno, in accordo con gli insegnanti.

■ Famiglie: partecipano alla redazione del PEI e alle attività della scuola

■ ASP: fornisce assistenza, diagnosi, profilo di funzionamento, suggerimenti, osservazioni, approva il PEI.

■ Comune: fornisce OSA, ASACOM

Azioni:

■ Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche.

■ Dare maggiore visibilità alle attività del GLI e al protocollo di istituto sui BES, per renderlo pienamente operativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere la partecipazione del personale docente alle iniziative di formazione/aggiornamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.

Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni. Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Potenziamento ed ottimizzazione del sistema organizzativo già presente. Le azioni poste in atto utilizzeranno metodologie funzionali all'inclusione ed al successo dell'alunno attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Promozione di accordi di rete per l'inclusione con associazioni, cooperative...

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola.
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Creare un coordinamento dei rappresentanti di classe per sensibilizzare, informare e avere suggerimenti e feedback su quanto realizzato (nel rispetto della privacy). Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Elaborazione/revisione continua del curriculum tenendo in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale).
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici. ■

Didattica Inclusiva

Linee guida:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti Territoriali, ASL..
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione (accogliere ed accettare l'altro come persona)
- Entrare in relazione positiva con le famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull’inclusione.
- Implementare l’uso del laboratorio informatico.
- Implementare l’uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l’ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all’accettazione della diversità e favoriscano l’educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell’attivazione di percorsi e laboratori per l’integrazione di tutti i BES
- Favorire la scoperta e la valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno. Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

a) Dirigente Scolastico: coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI e promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

■ Collaboratore D.S.

■ GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

■ Collegio dei Docenti

■ Consigli di Classe

■ Docenti di Sostegno: supportano e sostengono l'alunno nell'azione didattica ed educativa

■ Docenti Curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano tra loro e/o con il coordinatore e suggeriscono ed attuano interventi specifici.

■ Referente BES: collabora alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, riferisce sulle normative al collegio docenti e mette a disposizione di tutti gli operatori scolastici materiali utili sui BES in accordo con il CTS attraverso i siti web della scuola.

b) Personale ATA: collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività, rileva aspetti non formali e conosce i comportamenti degli alunni, per adottare eventuali interventi nel modo più opportuno, in accordo con gli insegnanti.

■ Famiglie: partecipano alla redazione del PEI e alle attività della scuola

■ ASP: fornisce assistenza, diagnosi, profilo di funzionamento, suggerimenti, osservazioni, approva il PEI.

■ Comune: fornisce OSA, ASACOM

Azioni:

■ Incrementare lo scambio di informazioni tra le diverse componenti scolastiche.

■ Dare maggiore visibilità alle attività del GLI e al protocollo di istituto sui BES, per renderlo pienamente operativo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere la partecipazione del personale docente alle iniziative di formazione/aggiornamento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.

Potenziare la valutazione dei prerequisiti, anche attraverso forme diverse di osservazione, per progettare in modo sempre più pertinente alle singole situazioni. Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Predisporre strumenti compensativi e misure dispensative nelle attività ordinarie e durante le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Potenziamento ed ottimizzazione del sistema organizzativo già presente. Le azioni poste in atto utilizzeranno metodologie funzionali all'inclusione ed al successo dell'alunno attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Promozione di accordi di rete per l'inclusione con associazioni, cooperative...

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare le famiglie nel ruolo di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola.
- Coinvolgere le strutture e le risorse umane presenti nella comunità territoriale e scolastica di cui gli alunni possono usufruire.
- Strutturare percorsi formativi con enti territoriali.
- Mantenere una comunicazione adeguata e tempestiva con le famiglie, anche in vista delle diversità socio-linguistiche.
- Creare un coordinamento dei rappresentanti di classe per sensibilizzare, informare e avere suggerimenti e feedback su quanto realizzato (nel rispetto della privacy). Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.
- Prevedere incontri periodici con le famiglie al fine di incrementare la collaborazione per orientare gli alunni a riflettere sul proprio Progetto vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Elaborazione/revisione continua del curriculum tenendo in considerazione:

- Contenuti irrinunciabili (essenzializzazione delle conoscenze da costruire)
- Obiettivi minimi (finalizzati alla crescita della persona e ad una complessiva e generale autonomia personale e culturale).
- Ricerca e laboratorialità nei metodi didattici. ■

Didattica Inclusiva

Linee guida:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti Territoriali, ASL..
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione (accogliere ed accettare l'altro come persona)
- Entrare in relazione positiva con le famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull’inclusione.
- Implementare l’uso del laboratorio informatico.
- Implementare l’uso della biblioteca scolastica attraverso percorsi di lettura ad alta voce da parte dei docenti per migliorare l’ascolto, il parlato e sollecitare dibattiti che sensibilizzino all’accettazione della diversità e favoriscano l’educazione emotivo/affettiva.
- Valorizzare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell’attivazione di percorsi e laboratori per l’integrazione di tutti i BES
- Favorire la scoperta e la valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno. Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie
- Informare il personale ATA sulle varie tipologie degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell’inclusione di tali tipologie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Partecipazione a PON, bandi nazionali, regionali e provinciali per progetti di contrasto alla dispersione e di inclusione degli alunni con BES, didattica a distanza (DAD) per l'inclusione (rif. DPCM 4 marzo 2020 Art. 1 comma g) e relative note ministeriali prot. n.279 del 8/03/2020, prot. n. 318 del 11/03/2020, prot. n. 368 del 13/03/2020, prot. n. 388 del 17/03/2020).

La promozione e l'utilizzo della DAD, oltre che garantire il diritto alla studio, è molto utile anche per rispondere alle diverse esigenze degli alunni con disabilità certificata (H), allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati).

Le metodologie e gli strumenti da utilizzare devono essere impiegati in maniera diversa tenendo conto delle potenzialità dei singoli alunni e delle loro difficoltà. Quello a cui si deve mirare è scegliere il metodo più adatto e lo strumento più facilmente reperibile e fruibile dall'alunno; per fare ciò, si possono mettere in atto strategie come le seguenti :

1. garantire una continuità con l'attività didattica in presenza attraverso una costante comunicazione da parte del consiglio di classe (coordinatore, eventuale docente di sostegno, docenti della materia, anche in collaborazione con i referenti e le figure strumentali per l'inclusione) con le famiglie, che devono essere informate delle scelte didattiche che saranno messe in atto;
2. strutturare la didattica a distanza tenendo conto di quanto previsto nei PDP e nei PEI e, dove si renderanno necessarie delle modifiche, queste dovranno essere condivise non solo dai docenti che le metteranno in atto, ma anche dalle famiglie e gli allievi, per garantire trasparenza, condivisione, omogeneità;
3. verificare che le famiglie, e di conseguenza gli allievi, dispongano della strumentazione adeguata, in termini sia di hardware sia di software e, aspetto fondamentale, di possibilità di connessione.
4. organizzare una classe virtuale , per ogni singolo alunno con BES come indicato nel PEI, dove il team docenti può prevedere, l'organizzazione oraria delle varie discipline, la predisposizione di alcune lezioni sincrone individualizzate tra l'insegnante di Sostegno e l'alunno, in relazione alle specificità dell'alunno stesso.
5. strutturare attività in presenza per gli alunni con BES, in caso lockdown, come previsto dalla nota ministeriale n. 662 del 12 marzo 2021, previa richiesta della famiglia ,il Dirigente scolastico

organizzerà le relative attività e tempi di frequenza, in rapporto agli obiettivi propri del PEI , d'intesa con i genitori e con i docenti di classe

Alcuni degli strumenti operativi impiegati per la DAD sono :

■ Videolezioni sincrone o registrazioni asincrone realizzate dai docenti stessi ■

Condivisione di file audio e video

■ Strumenti per l'ascolto e la lettura

■ Invio di materiale operativo quale : schede didattiche, mappe concettuali, giochi interattivi, indicazioni siti web a scopo educativo

Specie nel caso di allievi con difficoltà è opportuno che i materiali inviati siano opportunamente rielaborati dai docenti, sia nell'impostazione grafica, sia nell'organizzazione dei contenuti ; la condivisione di tutti i materiali (file audio, video, di scrittura, mappe etc.), la possibilità di riceverne prodotti dagli allievi, l'opportunità di assegnare esercizi ad hoc, attraverso le più varie tipologie di test (specie a crocetta, V/F, di completamento etc., molto utilizzati nella didattica inclusiva), il confronto diretto attraverso una chat ecc., possono realizzarsi attraverso piattaforme in cui si crea una classe virtuale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Potenziare il progetto continuità con attività di raccordo tra i vari ordini che vedano i bambini e i ragazzi lavorare fianco a fianco in modo che il tutoraggio in verticale faciliti il passaggio e l'accoglienza.